

Inquinamento del Ceresio causato dai militari: come volevasi dimostrare?

Risposta del 21 gennaio 2008 all'interpellanza presentata il 3 dicembre 2007 da Sergio Savoia

L'interpellante si rimette al testo.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Le domande sono molto precise e riguardano le giornate militari del mese di novembre.

1. *Il Governo intende fare luce su come si sia creato quest'ennesimo inquinamento delle acque del Ceresio?*

Le cause degli inquinamenti delle acque del Ceresio che hanno richiesto l'intervento del corpo pompieri di Lugano in data 16-17 novembre scorsi sono da ricondurre ai seguenti episodi:

- il 14 e il 16 novembre sono state riscontrate piccole perdite di cherosene dal serbatoio dell'aereo FA18 stazionato su una chiatta ormeggiata nelle acque antistanti il Casinò di Lugano. I pompieri hanno rapidamente potuto circoscrivere il perimetro interessato dall'inquinamento con la posa di sbarramenti galleggianti. I pochi litri di sostanza inquinante sono stati subito recuperati con l'apposito prodotto assorbente. A titolo precauzionale lo sbarramento è stato lasciato in opera sino al termine della manifestazione.
- il 17 di novembre si è invece verificata una perdita di circa 20 litri di olio idraulico dal pistone di una chiatta militare. Quando il corpo pompieri è stato allarmato la macchia copriva una superficie di circa 300 mq e interessava tutto il porto in zona Lanchetta. Immediatamente si è provveduto a bloccare la perdita. Tutta la zona interessata è stata circoscritta con gli sbarramenti galleggianti e l'inquinante interamente recuperato con l'assorbente. Il giorno successivo i blocchi sono stati rimossi dopo che la situazione si era normalizzata.

2. *Qual è il bilancio ecologico delle giornate dell'esercito?*

La nostra Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) non dispone di elementi per poter valutare quale sia stato il bilancio ecologico della manifestazione organizzata dall'esercito.

3. *Nel caso in cui il Governo non possa rispondere alla domanda precedente, non ritiene il Governo di doversi dotare dei mezzi per potervi rispondere in futuro?*

4. *Non ritiene il Governo di dover subordinare la concessione di autorizzazioni per manifestazioni simili al rispetto delle buone pratiche in ambito ambientale e di pretendere altrettanto dai Comuni?*

Occorre innanzitutto ricordare che in generale in Ticino le manifestazioni motoristiche sono soggette ad autorizzazione da parte della Sezione della circolazione che coinvolge i servizi cantonali, tra i quali la SPAAS per le questioni di ordine ambientale. In caso di preavviso positivo quest'ultima stabilisce tutte le condizioni necessarie per minimizzare l'impatto della manifestazione.

Penso in particolare alla gestione dei liquidi, alla gestione del traffico indotto, ai trasporti pubblici e alla gestione dei rifiuti. Per le manifestazioni aviatorie il Dipartimento del territorio rilascia un preavviso che contiene pure le condizioni per evitare impatti ambientali eccessivi. Oltre a quelle elencate in precedenza viene pure vietato l'uso di fumogeni. Vorrei rilevare che il Piano di risanamento dell'aria 2007-2016, che è stato approvato dal Consiglio di Stato nel giugno del 2007, prevede una specifica misura atta proprio a contenere l'impatto sull'aria causato da manifestazioni motoristiche e aeree. Oltre ai velivoli infatti anche il traffico indotto da tali manifestazioni causa un forte impatto sull'aria. L'obiettivo perseguito dal Piano di risanamento dell'aria 2007-2016 è dunque quello di limitare il numero delle manifestazioni annuali con contingentamenti specifici, limitandole inoltre durante i periodi di forte inquinamento atmosferico. A partire dal 2008 è dunque previsto il divieto di manifestazioni motoristiche ed aeree nel periodo invernale e in quello estivo nelle regioni più colpite dall'inquinamento, in particolare nel Mendrisiotto e negli agglomerati di Lugano, Locarno e Bellinzona. Nel caso specifico però non è stata richiesta nessuna autorizzazione in quanto la manifestazione era di stretta competenza della Confederazione. Il Cantone non è dunque stato coinvolto per questo genere di permessi. In conclusione posso dire che già oggi le autorizzazioni per manifestazioni motoristiche e aviatorie sono subordinate in generale a buone pratiche ambientali. Vi sono certo delle manifestazioni locali che sfuggono al controllo cantonale ma che hanno comunque un impatto limitato. Per quanto riguarda il rumore occorre anche rilevare che i Comuni devono gestire e autorizzare con cognizione di causa le manifestazioni suscettibili di provocare immissioni moleste e ciò a norma di regolamento cantonale di applicazione dell'Ordinanza contro l'inquinamento fonico. Non vi sono invece al momento le basi legali per richiedere il bilancio ecologico agli organizzatori. Non è quindi una questione di cattiva volontà ma di mancanza di base legale. Per le manifestazioni aviatorie si sono sempre richiesti i rilievi fonici dei passaggi aerei. La richiesta è sempre stata esaudita dagli organizzatori come è avvenuto anche in questo caso.

SAVOIA S. - Mi ritengo soddisfatto della risposta. Rimane però una manchevolezza il fatto che l'ente cantonale non disponga dei mezzi tecnici e legali per valutare, anche a posteriori, l'impatto generale di una manifestazione importante. Ciò vale per le giornate militari e per qualsiasi altra manifestazione. Da questo punto di vista colgo anche nella sua risposta la segnalazione di una necessità di muoversi nella direzione di fornire o perlomeno di contribuire a fornire le basi legali necessarie per agire in questo settore. A nostro parere è necessario attivarsi in questo senso.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Confermo la correttezza di quanto sostiene il deputato Savoia.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.